

Prof. Roberto Cingolani
Ministro della Transizione Ecologica

Roma, 23 settembre 2021

Signor Ministro

mi scuso innanzitutto se torno a sollecitare la Sua attenzione a breve distanza dalla mia ultima nota dell'11.09.2021, che ad ogni buon fine Le allego, ma credo che l'argomento rappresenti un contributo concreto di vitale importanza per il futuro sviluppo ambientale ed ecologico del nostro Paese.

Ho letto con interesse la Sua intervista su L'Espresso del 19 settembre, "**Un patto sociale per il clima**", nella quale definisce la Transizione Ecologica come "**una battaglia economica e politica**". Una battaglia, aggiungo, nella quale ognuno, Stato, Enti Locali, Imprese e Cittadini, deve fare la sua parte con impegno e responsabilità.

La **decarbonizzazione** e la **neutralità climatica** non potranno mai diventare realtà senza una azione comune che provenga da tutti i settori del nostro tessuto sociale che, insieme, concorrano al raggiungimento dell'obiettivo indicato dall'Unione Europea al 2030 di ridurre le emissioni del 55% rispetto al 1990.

Nel settore dei rifiuti la strada è ormai indicata dalle nuove tecnologie ed è rappresentata dalla **Gassificazione con produzione di materia** (idrogeno, etanolo, metanolo, urea, ecc). Un percorso virtuoso che consente di risolvere il problema della valorizzazione dei rifiuti senza impattare sull'ambiente e sul clima.

L'utilizzo del Syngas derivato dalla gassificazione dei rifiuti per ricavare prodotti chimici, come l'idrogeno o il metanolo, non comporta emissione di fumi caldi in atmosfera ma soprattutto riduce del 50% la CO₂ ad effetto serra oggi emessa dagli altri impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

Questo è il motivo per cui **società leader mondiali** nel trattamento termico dei rifiuti, con centinaia di impianti realizzati e operativi in tutto il mondo, stanno sviluppando proprie tecnologie di Gassificazione per la produzione di materia. Mi riferisco ad esempio alla JFE e alla Mitsubishi, multinazionali di un Paese, il Giappone, da sempre attentissimo alle problematiche ambientali.

Bisogna cogliere questo segnale di cambiamento epocale e fare dell'Italia il Paese precursore, un esempio per tutto il mondo. E possiamo farlo partendo da Roma che vanta, unica in Europa, un'esperienza concreta sulla Gassificazione.

MANLIO CERRONI

Alla domanda finale del giornalista sui rifiuti Lei risponde sinteticamente “*Sui rifiuti l’Europa ha dato delle indicazioni molto chiare. Dobbiamo aumentare la differenziata e arrivare all’80% per cento di raccolta del rifiuto. L’obiettivo finale è riciclare il 65% dei rifiuti e ridurre le discariche al 10%*”. Ebbene questo obiettivo è a portata di mano e può essere raggiunto in tempi brevi con l’impiego della Gassificazione con produzione di materia. E può partire da Roma.

Faccia diventare l’esperienza di Roma un MODELLO da cui l’Italia, l’Unione Europea e il mondo possano trarre sul campo utili indicazioni per avviare un percorso di sviluppo ambientale applicabile ovunque e che vada nel tempo a sostituire tutti gli impianti esistenti, la maggior parte dei quali cominciano ad avere una certa età e a richiedere quantomeno un revamping.

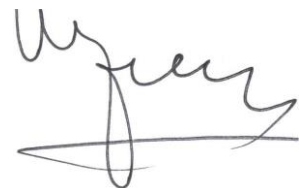
Gli impianti di Malagrotta, che partono da una realtà già presente e collaudata, unica in Europa, possono produrre in tempi brevi materia dai rifiuti (idrogeno, etanolo, metanolo, ecc) avviando un percorso di riduzione di CO2 e di emissioni in atmosfera.

Non so quanta CO2 ad effetto serra si produca complessivamente in Italia ma so per certo che dal settore dei rifiuti si può, con questa rivoluzione ambientale e tecnologica, dare un forte contributo e un esempio per tutti gli altri settori.

Mi auguro vivamente che questa mia riflessione accorata incontri la Sua attenzione e riflessione nell’interesse del Paese.

A completa disposizione

Manlio Cerroni



All: Lettera 11 settembre 2021

Roma, 11 settembre 2021

Signor Ministro

Il dibattito sui cambiamenti climatici è ormai al centro delle agende politiche di tutte le Nazioni del mondo e anche la prossima **Conferenza Mondiale sul clima** (COP 26) in programma a Glasgow a novembre vedrà riuniti ancora una volta Capi di Stato e di Governo, esperti e attivisti per concordare un piano d'azione coordinato per affrontare in modo collettivo questa grande sfida planetaria.

Ogni scelta industriale non potrà non tener conto di questo scenario ed ogni azione di sviluppo futuro dovrà considerare prioritariamente gli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica. E questo vale anche nel settore dei rifiuti.

Con la mia nota del 22 maggio 2021 ho avuto modo di rappresentarLe che nel settore della termovalorizzazione l'evoluzione delle tecnologie sta lasciandosi alle spalle con grande rapidità gli usuali sistemi di recupero energetico aprendosi alla nuova generazione tecnologica rappresentata dai Gassificatori che con la produzione di un gas di sintesi, il Syngas, oggi continuano a produrre energia. La Gassificazione rappresenta certamente un sistema di combustione avanzato che abbatte gli inquinanti (in particolare diossine e furani) riducendoli al di sotto della soglia di rilevabilità e non genera ceneri pericolose ma un materiale inerte riutilizzabile. Purtroppo sia i Forni che i Gassificatori per ogni tonnellata di rifiuto trattato mandano in atmosfera 10.000 mc di fumi ad una temperatura di circa 160°, fumi che possono essere più o meno puliti a seconda della tecnologia utilizzata, ma che comunque contengono circa una tonnellata di CO₂.

Sono questi fumi caldi, carichi di CO₂, gli elementi negativi che hanno contribuito ad alterare l'equilibrio climatico.

Come sempre però la tecnologia avanza e attraverso il processo di Gassificazione il Syngas sta passando **dall'energia alla materia.**

Oggi infatti le società più avanzate si stanno orientando verso questa soluzione e sta crescendo ovunque nei Paesi più sviluppati l'attenzione al riciclo chimico dei rifiuti mediante il processo di Gassificazione.

MANLIO CERRONI

Valga l'esempio della JFE Engineering, multinazionale giapponese, da oltre 20 anni impegnata nel settore della Gassificazione, che, in un Comunicato Stampa ufficiale, ha confermato la sua decisione strategica di puntare sul processo di trasformazione dei rifiuti solidi in idrogeno, ammoniaca, urea, metanolo e etanolo, utilizzando l'esperienza comprovata della gassificazione dei rifiuti per la produzione di energia sperimentata in oltre 20 impianti operativi in Giappone e ha già testato con successo la produzione di etanolo in uno dei suoi impianti.

Molte tra le realtà più avanzate, come i Paesi del Nord Europa ed i Paesi Asiatici ad alta densità di popolazione, stanno valutando la cessazione degli investimenti nella termovalorizzazione e, tramite le loro Agenzie Governative o Società' di punta, stanno partecipando a progetti di sviluppo di una soluzione alternativa mirata al riciclo chimico mediante la Gassificazione.

L'utilizzo della Gassificazione per la produzione di materia ha un riflesso fondamentale proprio in tema di decarbonizzazione e neutralità climatica se si pensa che utilizzando il Syngas derivato dalla gassificazione dei rifiuti per ricavare prodotti chimici, come l'idrogeno o il metanolo, si può potenzialmente arrivare ad azzerare la CO₂ emessa. Il che vuol dire in estrema sintesi che con la Gassificazione dei rifiuti si contribuisce non solo a non aumentare la CO₂ presente in atmosfera ma addirittura a ridurla, oltre ad evitare l'emissione dei fumi che semplicemente non vengono più prodotti.

Ebbene a Roma questa esperienza esiste ed è rappresentata dal Gassificatore di Malagrotta esistente, che ha prodotto energia in fase di esercizio (2009-2011) con la prima linea dimostrativa e che è fermo per essere completato con le altre 2 linee.

Gli impianti presenti a Malagrotta (TMB e Gassificatore) sono gli unici in Europa ad avere prodotto, con regolarità e su scala industriale, a partire dal CDR derivato dai rifiuti urbani indifferenziati, un Syngas di alta qualità, adatto per esser utilizzato per la sintesi chimica e permettono quindi l'implementazione di questo nuovo concetto in tempi brevi ed a costi contenuti.

L'impianto, come ho già avuto modo di rappresentarLe con la mia citata lettera, può diventare, in un arco di tempo tra gli 8 e i 12 mesi, un MODELLO INDUSTRIALE a disposizione della città di Roma, del Governo e della stessa Unione Europea **offrendo utili indicazioni sui costi-benefici di un percorso in sviluppo** da ben individuare e valutare in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica dettati dalla Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici di Parigi (COP 21) e dall'Unione Europea e utilizzando, occorrendo, le risorse messe in campo dal Green Deal prima e dal PNRR oggi. Questo ultimo infatti in particolare assegna all'idrogeno un ruolo

MANLIO CERRONI

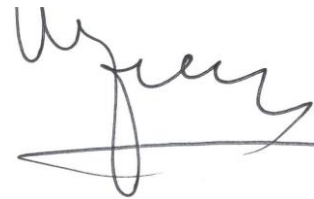
primario nel percorso di transizione ecologica cui l'Europa, E NON SOLO, dovrà tendere.

Con Malagrotta si ha la possibilità di partire da una realtà già presente disponendo di un impianto industriale già operativo e collaudato che, unico in Europa, può produrre in tempi brevi materia dai rifiuti (idrogeno, metanolo, ecc) e Roma e il Lazio possono diventare un riferimento cui tutta l'Europa può ispirarsi.

Questa sfida planetaria può essere vinta soltanto se ogni Paese, ogni azienda, ogni singolo cittadino farà la sua parte contribuendo con le sue azioni ad un tassello di questo mosaico che interessa il futuro di tutto il mondo.

A disposizione

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a horizontal line underneath.